

447.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Interpellanze urgenti</b>		<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Tatarella .....	3-03096 21195
Comino .....	2-01481 21189	Taradash .....	3-03106 21195
Tatarella .....	2-01483 21189	Simeone .....	3-03107 21195
Pisanu .....	2-01484 21190	Fragalà .....	3-03108 21196
<b>Interpellanza:</b>		Pecoraro Scanio .....	3-03109 21196
Tassone .....	2-01482 21191	Cangemi .....	3-03110 21197
<b>Interrogazioni a risposta immediata:</b>		Manziona .....	3-03111 21197
Orlando .....	3-03097 21192	Bergamo .....	3-03112 21198
Veneto Armando .....	3-03098 21192	<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>	
Ortolano .....	3-03099 21193	Lenti .....	5-05429 21199
Borghesio .....	3-03100 21193	Simeone .....	5-05430 21199
Vitali .....	3-03101 21193	Simeone .....	5-05431 21200
Rossi Edo .....	3-03102 21193	Simeone .....	5-05432 21200
Mussi .....	3-03103 21194	<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>	
Mantovano .....	3-03104 21194	Bertucci .....	4-21007 21202
Angeloni .....	3-03105 21194	Napoli .....	4-21008 21202
		Pecoraro Scanio .....	4-21009 21203
		Pecoraro Scanio .....	4-21010 21203

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Lucchese .....	4-21011	21204	Borghezio .....	4-21021	21209
Pecoraro Scanio .....	4-21012	21204	Berselli .....	4-21022	21210
Buffo .....	4-21013	21204			
Bertucci .....	4-21014	21206	<b>Apposizione di firme a interrogazioni ....</b>		21210
Bertucci .....	4-21015	21206			
Lamacchia .....	4-21016	21207	<b>Ritiro di documenti del sindacato ispettivo</b>		21210
Boghetta .....	4-21017	21207			
Poli Bortone .....	4-21018	21208	<b>Trasformazione di documenti del sin-</b>		
Zacchera .....	4-21019	21208	<b>dacato ispettivo .....</b>		21210
Zacchera .....	4-21020	21208	<b>ERRATA CORRIGE .....</b>		21211

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro per le politiche comunitarie n. 144 del 20 giugno 1992 è stato istituito un comitato tecnico di controllo del settore vitivinicolo presso il dipartimento delle politiche comunitarie;

in data 5 ottobre 1998 è stato emanato un decreto ministeriale da parte del ministro per le politiche agricole, istituyente un comitato tecnico di controllo nel settore vitivinicolo, che recepisce il Regolamento 2448/89 CE, attuato con la legge comunitaria per il 1990;

contestualmente, in data 5 ottobre 1998, il Sottosegretario di Stato delegato per le politiche comunitarie ha decretato la soppressione del precedente comitato istituito con decreto n. 144 del 20 giugno 1992 dal Ministro per le politiche comunitarie;

esiste una convenzione elaborata in base all'articolo K. 3 del trattato dell'Unione europea inerente la tutela degli interessi finanziari della Comunità europea, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea in data 27 novembre 1995, che fa riferimento all'atto del Consiglio dell'Unione europea del 26 luglio 1995, che impegna i singoli Stati membri a perseguire con ogni mezzo al loro interno qual si voglia frode lesiva nei confronti della Comunità —:

se il Governo ritenga opportuno:

a) dare attuazione al decreto 5 ottobre 1998 istituyente il comitato tecnico di controllo nel settore vitivinicolo;

b) recepire la convenzione pubblicata in data 27 novembre 1995 in riferimento all'atto del Consiglio UE 26 luglio 1995;

c) assumere iniziative idonee ad istituire in via legislativa un apposito comitato che abbia, nel rispetto della convenzione su menzionata, come unico e precipuo scopo il perseguire le frodi ai danni della Comunità che possono verificarsi sul territorio nazionale sotto qual si voglia forma.

(2-01481) « Comino, Lembo, Oreste Rossi, Ballaman, Pittino, Copercini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Corte dei conti è rimasta priva del suo presidente a far tempo dal 1° novembre 1998 e, quindi, nei prossimi giorni il Governo dovrà provvedere alla nomina del nuovo presidente;

in questi giorni sono corse voci, più volte riprese dagli organi di informazione, secondo le quali il Governo sarebbe orientato a procedere alla nomina di una personalità esterna alla magistratura contabile oppure, in alternativa, ad affidare l'incarico di presidente al di fuori dei criteri di anzianità e di collaudata esperienza rispetto alle varie funzioni dell'istituto;

tali notizie appaiono particolarmente allarmanti, in considerazione delle speciali funzioni di garanzia e di imparziale controllo sulla gestione della finanza pubblica che sono affidate alla Corte, quale organo al servizio del Parlamento;

appare inoltre necessario interpellare, sia per evidenti motivi di opportunità sia in base alla legge n. 117 del 1998, l'organo di autogoverno della Corte in ordine a questa importantissima nomina —:

quali orientamenti il Governo intenda assumere nella circostanza.

(2-01483) « Tatarella, Armani, Selva, Menia, Nania, Armaroli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

gli orchestrali, i componenti del coro della Accademia di Santa Cecilia con uno sciopero che ha impedito lo svolgersi del concerto del giorno 8 novembre 1998 hanno lamentato l'approvazione di uno statuto della Fondazione Santa Cecilia che non avrebbe tenuto in alcuna considerazione le osservazioni, le esigenze, i suggerimenti e le critiche delle rappresentanze degli artisti;

gli stessi orchestrali e i coristi lamentano il fatto che in altre fondazioni musicali, originate dagli enti lirici (Scala ed altri) il ruolo, la funzione, la visibilità

dell'orchestra, del coro e degli altri dipendenti avrebbero trovato adeguata collocazione e disciplina negli statuti della fondazione medesima —:

se quanto lamentato risulti rispondere alla realtà dei fatti;

se risultino le modalità attraverso le quali la fondazione è giunta alla redazione di questo statuto (in particolare, se si sia avvalsa di consulenze e con quali costi);

se lo statuto corrisponda alla conclamata esigenza, derivante dalla legge istitutiva, di attirare anche capitali e sponsorizzazioni di privati.

(2-01484)

« Pisanu, Becchetti ».

**INTERPELLANZA**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati nella seduta del 10 marzo 1998, a conclusione di un ampio dibattito, ha approvato la risoluzione 6/00032 con la quale si ribadiva la necessità di definire in tempi rapidi un progetto organico di riforma del sistema di informazione di sicurezza che consenta di rendere più efficienti ed efficaci i sistemi di sicurezza;

il dirompente clamore registrato sulla questione del *leader* del PKK, Abdullah Ocalan, e le inquietanti disfunzioni dei servizi segreti che fanno seguito ad altre analoghe vicende e che hanno suscitato giuste preoccupazioni e posto interrogativi sulla efficiente funzionalità ed utilità degli apparati di sicurezza, disciplinati da una normativa ormai inadeguata, hanno posto ulteriormente in luce la indifferibile esigenza della riforma dei servizi segreti —:

quale sia lo stato della iniziativa governativa conseguente all'atto di indirizzo approvato dalla Camera dei deputati.

(2-01482)

« Tassone, Manzione ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

**ORLANDO, MARONGIU, TESTA, MAZZOCCHIN e NEGRI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro di grazia e giustizia, onorevole Diliberto, con atti e dichiarazioni, ha invaso il campo della politica estera italiana interferendo nella linea del nostro Governo e nelle competenze del Ministro degli affari esteri;

il Ministro Diliberto è arrivato ad affermare che la linea tenuta dal nostro Governo sul caso Ocalan, dopo il « no » ai bombardamenti americani sull'Iraq e la richiesta alla magistratura di indagare su Pinochet, « si inquadra in una politica estera che sta cambiando »;

il Ministro Diliberto continua, anche nella sua nuova responsabilità di Ministro della Repubblica italiana, a identificare la lotta per l'indipendenza del popolo curdo solo col partito « fratello » di Ocalan e col suo *leader*, definito dal presidente della Commissione affari esteri della Camera, Occhetto, « il Dim Il sung curdo »;

la linea personale e ideologicamente *revanchista* del Ministro Diliberto rischia non solo di compromettere ancora di più le nostre relazioni con due importanti paesi atlantici, gli Usa e la Turchia, ma anche di vanificare le speranze in una conferenza internazionale con curdi, turchi, europei e americani per una soluzione equa e internazionalmente garantita della questione curda o almeno di quella sua parte relativa ai rapporti curdo-turchi —:

se non ritenga di richiamare il Ministro Diliberto al rispetto delle competenze esclusive del Ministro degli affari esteri, delle competenze del Presidente del Consiglio e del Governo in politica estera, nonché della linea della stragrande maggioranza del Parlamento, che non intende veder mo-

dificata la nostra tradizionale politica estera, tantomeno con atti e battute polemiche non tollerabili da parte di chi, in quanto Ministro della Repubblica italiana, coinvolge e compromette il Governo e la sua maggioranza parlamentare. (3-03097)

**ARMANDO VENETO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la recente agitazione dei penalisti rende ineludibile ed urgente una decisa scelta legislativa incidente sui temi che l'astensione ha riproposto all'attenzione del Paese;

in particolare, è necessario che la magistratura requirente adotti un atteggiamento unico di fronte allo sciopero degli avvocati, evitando criminalizzazioni immotivate, come tali giudicate anche da parte cospicua del Consiglio superiore della magistratura;

è altresì necessario:

prendere atto che la protesta ha radici antiche e profonde, riconducibili al sistematico smantellamento del rito accusatorio, rispetto alle quali la recente sentenza della Consulta ha agito come detonatore;

intervenire con urgenza per ristabilire parità tra accusa e difesa e terzietà del giudice;

anticipare i tempi della storia assegnando al giudice il compito di tutelare i diritti fondamentali dell'uomo contro ogni sopraffazione;

realizzare una legislazione che elimini il ricorso sistematico ai mezzi di informazione per far prevalere la propria idea;

si tratta in definitiva di intervenire perché non si cristallizzi un regime che, gestito da poteri forti, sopravanzi le ragioni della politica e quindi della gente —:

quali procure abbiano sporto denuncia contro avvocati che si astengono dalle udienze in esecuzione di un deliberato dell'Unione delle camere penali, quali provvedimenti il Governo intenda adottare per affrontare ed eliminare il malessere

che è alla base di tale astensione e se ritenga di impegnare il Governo per una sessione sui temi della giustizia, onde il processo penale divenga specchio di una compiuta democrazia. (3-03098)

ORTOLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel nuovo contesto di relazioni internazionali fra gli Stati ed i popoli che spingono ciascuno Stato ad aggiornare le proprie concezioni e pratiche di difesa, assume valore essenziale la tematica della riforma della struttura militare ed, in questo contesto, del servizio di leva —:

quali siano le linee essenziali d'iniziativa che ispirano il Governo sui temi suindicati. (3-03099)

BORGHEZIO, COMINO e CAVALIERE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in un incontro con i giornalisti stranieri, il Ministro dell'interno, onorevole Rosa Jervolino Russo, nel comunicare che già 188.123 extracomunitari hanno chiesto il permesso di soggiorno, ha testualmente dichiarato: « Si avrà una graduale regolarizzazione nel quadro di regole fisse di tutti i clandestini. Tutti coloro che sono in regola riceveranno questo permesso temporaneo e saranno regolarizzati con le quote del prossimo anno o del Duemila » —:

se non ritenga oltremodo scorretto e tipico di una mentalità di « regime » il comportamento di un ministro che giunge ad arrogarsi il diritto di stabilire in prima persona ed *a priori* l'entità delle « quote » annuali di entrata degli extracomunitari, la cui fissazione è di competenza del Parlamento, e se non ritenga di dover intervenire per evitare che — su una materia così delicata e grave anche nei riflessi dei rapporti internazionali — membri autorevoli del Governo si esprimano in termini assolutamente azzardati come nel caso di specie, non solo mancando di rispetto verso le

prerogative del Parlamento, ma creando e diffondendo, anche al di là dei confini del Paese, aspettative che non mancheranno di tradursi in un ulteriore rilevante afflusso di clandestini che, da varie parti del mondo, cercheranno con ogni mezzo di entrare nel nostro Paese attraverso le sue sguarnite frontiere per presentare entro il 15 dicembre prossimo le domande finalizzate all'ottenimento di quel permesso di soggiorno che il Ministro dell'interno promette irresponsabilmente a « tutti i clandestini ». (3-03100)

VITALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso la procura della Repubblica di Brindisi e la Direzione distrettuale antimafia di Lecce sono in corso indagini a carico di autorevoli esponenti appartenenti o appartenuti alla questura di Brindisi;

appaiono particolarmente inquietanti le dichiarazioni rilasciate da esponenti governativi circa il *modus operandi* investigativo nella provincia di Brindisi;

sono state sempre disattese le numerose segnalazioni del questore Ruggiero circa le anomalie da lui riscontrate nella questura di Brindisi —:

quali iniziative il Governo intenda assumere, per quanto di sua competenza, stante la specifica indagine avviata dalla magistratura e in relazione al trasferimento dell'inascoltato questore Ruggiero e al fatto gravissimo che c'era chi sapeva e taceva nonostante ricoprì importanti incarichi di governo, al fine di accertare la verità dei fatti e le responsabilità individuali, restituire credibilità e decoro alla polizia di Brindisi nel caso specifico e, più in generale, all'intero corpo della polizia di Stato. (3-03101)

EDO ROSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel è stato lo strumento con il quale lo Stato ha esercitato il servizio elettrico del quale si è attribuito la titolarità;

la situazione si è parzialmente modificata in conseguenza della politica di liberalizzazione europea e della trasformazione dell'Enel in società per azioni con la legge n. 359 del 1992;

in quasi tutti i Paesi europei l'energia è materia regolata da stretti vincoli dello Stato o di enti pubblici locali —:

se non ritenga necessario mantenere la fisionomia pubblica, nazionale e unitaria del servizio elettrico attraverso la riaffermazione del principio che la trasmissione dell'energia compete esclusivamente allo Stato e, per delega dello stesso, all'Enel attraverso una società appositamente costituita; la tariffa unica nazionale; il rilancio degli investimenti per il parco centrali, migliorando la capacità produttiva e riducendo l'impatto ambientale attraverso lo sviluppo delle fonti energetiche alternative; il riordinamento del settore distributivo, garantendo una presenza ordinata regionalmente e realizzando la gestione unica nelle città in cui vi è la compresenza di Enel e aziende municipalizzate; il rilancio degli investimenti nella ricerca. (3-03102)

MUSSI e VOZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali siano le valutazioni del Governo sull'andamento della crescita del prodotto interno lordo nel 1998. (3-03103)

MANTOVANO, ARMAROLI, SELVA e CONTENUTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nell'intervista di venerdì 27 novembre 1998 al *Corriere della Sera* il sottosegretario ai lavori pubblici, onorevole Antonio Bargone, ha riferito che sapeva che alcuni funzionari della questura di Brindisi agivano come « *alleati con la Sacra corona unita* », e che tanto aveva « *la condiscendenza di Forleo* »; e tuttavia, benché componente della Commissione antimafia e munito di scorta, egli non denunciò i delitti dei quali era a conoscenza, di fatto consentendo con la sua omertà che la situazione degenerasse;

in base a questa esperienza non è chiaro quale garanzia vi sia che, a fronte di appalti irregolari, di brogli, di illeciti, di collusioni con la malavita, che si realizzino nei lavori pubblici e dei quali l'onorevole Bargone venga a conoscenza o che gli siano denunciati, soprattutto in vista dell'imminente Giubileo, egli non decida nuovamente di non occuparsene, dopo aver fatto l'apologia dell'omertà e dopo averla praticata in concreto —:

se non ritenga necessario revocare la delega attribuita all'onorevole Antonio Bargone alla carica di sottosegretario ai lavori pubblici. (3-03104)

ANGELONI e MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa settimana, il dottor Bruno Tarquini, procuratore generale presso la Corte d'appello di L'Aquila, ha rilasciato dichiarazioni (riportate con grande evidenza sulla stampa regionale) con le quali attaccava senza mezzi termini — definendola « un errore che ha portato all'assoluzione dei colpevoli » — una sentenza di assoluzione emessa « perché il fatto non sussiste » dalla Corte d'appello di Roma nei confronti dell'ex giunta regionale abruzzese guidata dal presidente Salini;

tali dichiarazioni, fortemente irrispettose delle decisioni dei massimi organi giudicanti e della Costituzione, lo sono indirettamente anche nei confronti del capo dello Stato, il quale, in occasione delle polemiche seguite alla sentenza della Corte costituzionale sull'articolo 513 del codice di procedura penale, ha sottolineato l'importanza del rispetto delle sentenze e degli organi giudicanti —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per il pieno rispetto delle decisioni dei massimi organi giudicanti, in relazione a incauti giudizi espressi da magistrati. (3-03105)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

---

TATARELLA, ARMANI, MENIA, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Impregilo azienda italiana nel settore delle costruzioni civili controllata dal gruppo Fiat/Agnelli risulta interessata all'acquisizione della SIRTI spa, azienda italiana *leader* mondiale nel campo dell'ingegneria delle reti di telecomunicazioni, con circa 2000 miliardi di fatturato e più di 10.000 dipendenti, controllata dalla Telecom Italia, la quale a sua volta contiene nel nucleo stabile come unico socio industriale il gruppo Agnelli/Fiat;

se non si ritenga che ciò contravvenga, in termini di diritto, a quanto normativamente previsto dal Ministero del tesoro in occasione della offerta pubblica di vendita delle azioni della Telecom; e cioè che i fornitori della Telecom non possono partecipare al nucleo stabile che controlla di fatto il *leader* delle telecomunicazioni italiane, anche al fine di evitare la concentrazione del controllo delle realtà economiche strategiche per la nazione nelle mani di pochi operatori finanziari. (3-03096)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per la funzione pubblica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

risulta che, nei mesi da giugno a settembre 1998, il ministero del lavoro e della previdenza sociale abbia svolto un concorso a cinque posti di dirigente per uffici centrali, con successiva aggiudicazione della relativa qualifica ai candidati risultati vincitori tra i circa cento funzionari dipendenti dal ministero medesimo che vi avevano partecipato;

risulterebbe che tra i pochi candidati ammessi alle prove orali siano rientrati, tra gli altri, componenti delle segreterie del Ministro e dei Sottosegretari di Stato del ministero medesimo;

al concorso erano ammessi, sulla base delle disposizioni di legge attinenti all'accesso alle qualifiche dirigenziali, i dipendenti di ruolo dell'amministrazione in possesso del diploma di laurea, provenienti dall'ex carriera direttiva, ovvero in possesso di qualifiche funzionali corrispondenti, che avessero almeno cinque anni di servizio effettivo nella qualifica stessa;

l'articolo 19 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, stabilisce che per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale si tiene conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare, delle attitudini e della capacità professionale del singolo dirigente anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza —:

se le notizie riferite corrispondano a verità e quali provvedimenti intenda adottare per verificare la regolarità delle operazioni concorsuali anche in relazione alle valutazioni operate nei confronti dei candidati partecipanti che sono stati esclusi.

(3-03106)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nell'intervento pronunciato mercoledì 25 novembre 1998 nel corso dei lavori della Conferenza nazionale dell'energia, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica ha, tra l'altro, auspicato il « rilancio degli investimenti nella fissione nucleare », vagheggiando « nuove frontiere, reattori di fissione sicuri » —:

se — e per quali ragioni — il Governo intenda operare in direzione di un « ritorno » al nucleare;

se nell'ambito della compagine governativa si riscontri una posizione univoca e concorde su questa inquietante prospettiva.  
(3-03107)

**FRAGALÀ, LO PRESTI e SIMEONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con l'attuazione del « decreto Burlando-bis » si è proceduto in data 25 ottobre 1998, all'apertura del nuovo scalo aeroportuale di Milano « Malpensa 2000 »;

dal 25 ottobre 1998 ad oggi il nuovo aeroporto è diventato la vetrina negativa della disorganizzazione, dell'inefficienza e della plateale incapacità di gestire una struttura aeroportuale di livello internazionale;

lo spostamento su Malpensa di gran parte del traffico aereo commerciale interno ha provocato la paralisi di tutti gli altri aeroporti nazionali per i gravissimi ritardi e per la cancellazione dei voli in partenza da Malpensa;

l'utenza nazionale ed internazionale ha subito danni economici gravissimi e disagi insopportabili, tanto da provocare la cancellazione di prenotazioni e ripercussioni negative sul comparto turistico, già penalizzato per tutte le altre inadeguatezze del sistema del collegamento interno e verso l'estero;

l'inaugurazione dello scalo nella consapevolezza generale di manager e tecnici ha indelebilmente macchiato la credibilità del nostro Paese agli occhi dei nostri partner europei ed internazionali, rischiando di penalizzare o addirittura far fuoriuscire l'Italia dal grande circuito della mobilità attraverso il mezzo aereo;

l'apertura dello scalo non ha tenuto in alcun conto le gravissime conseguenze di inquinamento atmosferico, acustico ed in parte ambientale rispetto alle consistenti popolazioni che risiedono nella zona di Malpensa;

le gravissime carenze strutturali, rivelate da episodi quale quello dello strato bituminoso che si è incollato alle ruote degli aerei in atterraggio e che ha causato la chiusura di una delle piste per una intera giornata e la cancellazione di 16 voli e per la quale la Sea ha chiesto l'apertura di un'indagine, arrivano a penalizzare la sicurezza stessa del transito aereo —:

quali provvedimenti ed iniziative intendano assumere per sanare le condizioni insopportabili d'inefficienza di « Malpensa 2000 » e ripristinare un minimo di presentabilità all'intero sistema della mobilità aerea nel nostro Paese;

quali iniziative intendano assumere per individuare le responsabilità manageriali e politiche che hanno portato all'apertura di quello che avrebbe dovuto essere il principale scalo aeroportuale italiano senza le necessarie premesse strutturali, organizzative e di accettabile operatività.  
(3-03108)

**PECORARO 'SCANIO.** — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

il 9 settembre 1998 una scossa di terremoto del settimo grado della scala Mercalli, con epicentro nei comuni di Lauria, Castelluccio superiore e inferiore, Lagonero e Rivello, tra le regioni Basilicata e Calabria, ha provocato numerosi danni e la morte di due persone;

l'evento sismico è stato avvertito anche a Napoli dove numerose persone si sono riversate per le strade;

la sensazione che molti hanno dovuto registrare è che la capacità di affrontare l'emergenza terremoto non è molto più avanzata di quella esistente nei drammatici eventi del 1980;

anche l'evento tragico del ragazzo di Sapri, morto mentre si allontanava dalla propria auto, colpito da un masso staccatosi dalla montagna, dimostra come sia scarsa l'istruzione e l'educazione della po-

polazione alla prevenzione che dovrebbero insegnare a tenersi lontani dai costoni rocciosi e dai palazzi nel caso di movimenti tellurici;

risulterebbe che molti comuni e regioni d'Italia non abbiano ancora adottato i piani di protezione civile con simulazioni ed esercitazioni —:

quali iniziative intenda adottare per avviare campagne di informazione che insegnino a convivere con la condizione di sismicità delle nostre zone e se non intenda sollecitare comuni e regioni ad adottare i piani di protezione civile. (3-03109)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

la sentenza della Corte costituzionale sul numero chiuso ha suscitato un grande allarme fra migliaia di giovani per le sue possibili conseguenze;

la stessa sentenza della Corte costituzionale sottolinea la gravità del vuoto normativo sulla materia;

migliaia di studenti hanno ottenuto presso i Tar, il Consiglio di Stato e il Consiglio di giustizia amministrativa della Sicilia provvedimenti di sospensiva che hanno permesso l'iscrizione e la frequenza nei corsi di laurea a numero chiuso;

numerosi altri studenti, per esempio coloro che si sono rivolti al Tar del Lazio che non si è ancora pronunciato hanno gli stessi requisiti di coloro che hanno ottenuto provvedimenti favorevoli —:

se non intenda assumere immediate iniziative al fine di consentire l'iscrizione nella facoltà prescelta per tutti gli studenti che hanno presentato ricorso contro l'esclusione a causa del meccanismo del numero chiuso e la conferma della validità della frequenza e degli esami fin qui sostenuti per coloro a cui la sospensiva ha consentito l'iscrizione. (3-03110)

MANZIONE e VOLONTÈ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sabato 14 novembre 1998 i *media* danno la notizia che, in base a due mandati di cattura internazionali spiccati dalla Turchia e dalla Germania, nell'aeroporto di Fiumicino viene arrestato il *leader* del Pkk, Abdullah Ocalan. La Turchia ne vuole l'estradizione, l'Italia non può concederla perché la legge italiana vieta l'estradizione in un paese in cui per i reati contestati sia in vigore la pena di morte. Tra Italia e Turchia scoppia un caso diplomatico senza precedenti: più o meno ufficialmente Ankara invita i propri cittadini alla mobilitazione anti-italiana. Vi sono manifestazioni anti-italiane in ogni angolo del paese, i prodotti italiani vengono di fatto boicottati; la Farnesina invita i cittadini italiani a non recarsi in Turchia a meno che non sia strettamente necessario; viaggi turistici turchi in Italia vengono annullati;

sempre sabato 14 novembre 1998 il notiziario Onda Corta in lingua turca, che *Rai International* irradia in virtù di una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, non va in onda perché l'unica traduttrice operante per questa lingua è nella giornata di riposo settimanale;

domenica 15 novembre 1998 lo stesso notiziario Onda Corta non va in onda perché la stessa traduttrice operante per questa lingua è in riposo festivo;

lunedì 16 novembre 1998 il notiziario in lingua turca non va in onda per motivata assenza dal servizio della medesima traduttrice;

martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 novembre il notiziario non va in onda per gli stessi motivi fino a lunedì 23 novembre 1998. C'è da registrare, che al di là della contingenza politica, i notiziari in lingua turca da oltre due anni vanno in onda cinque giorni a settimana e non sette come da convenzione;

mentre in Turchia prende sempre più piede la propaganda anti-italiana, *Rai In-*

*ternational* manda in onda il silenzio o meglio una copertura musicale *standard* per nove giorni di fila e poi per due giorni fissi alla settimana salvo imprevisti. Tutto questo è inoltre denunciato in un documento a firma dell'esecutivo delle Rsu della Rai Saxa Rubra del centro di produzione radiotelevisiva -:

quali iniziative intenda assumere per superare le gravi disfunzioni registrate dal servizio pubblico radiotelevisivo rispetto a vicende che riguardano la politica estera, i rapporti internazionali nel delicato bacino del Mediterraneo e inoltre quali azioni intenda urgentemente avviare per garantire il rispetto delle convenzioni, che sono a carico del bilancio pubblico e quindi del contribuente italiano. (3-03111)

**BERGAMO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno con incarico per la protezione civile.* - Per sapere - premesso che:

il recente sisma del 9 settembre 1998 in Basilicata e Calabria, ha prodotto ingenti danni anche a numerose abitazioni private e importanti chiese, costringendo all'evacuazione i residenti dei centri storici;

il sottosegretario alla protezione civile Barberi, il giorno successivo, si è recato in alcuni comuni della provincia di Potenza non considerando, evidentemente, la gravità dei danni subiti dalle popolazioni e dal patrimonio storico-architettonico, anche dei comuni calabresi;

l'interrogante, già da tempo ha richiamato l'attenzione del Governo sulla sua

inadempienza, per quanto riguarda il completamento della ricostruzione delle abitazioni private in alcuni comuni dell'alto tirreno cosentino e dell'area castrovillarese, danneggiate a seguito del sisma del 21 e 22 marzo 1982;

su quest'ultimo punto, il Governo, il 2 dicembre 1997, ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno, a firma dell'odierno interrogante, impegnandosi « ad emanare con urgenza provvedimenti in favore dei comuni colpiti dal sisma dell'82 e che rientrano nell'ex ordinanza del Ministero della Protezione civile (n. 933/FPC/A-settore privato) ai fini del completamento della ristrutturazione degli immobili danneggiati »;

a tutt'oggi nessun provvedimento in favore dei comuni calabresi è stato emesso -:

quali siano le cause che hanno determinato tale inadempienza e se sussista la volontà da parte del Governo di assolvere l'impegno assunto davanti al Parlamento italiano;

per quali motivi il sottosegretario Barberi non ha riservato alla Calabria lo stesso trattamento della Lucania, effettuando sopralluoghi anche nei comuni calabresi maggiormente colpiti dall'ultimo sisma;

quali provvedimenti idonei intendano adottare per evitare che le popolazioni calabresi e lucane subiscano lo stesso iniquo trattamento di quelle umbre e marchigiane, allorché furono costrette a sopportare le intemperie dello scorso inverno.

(3-03112)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**LENTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Oristano, pur essendoci in organico 15 posti scoperti nell'organico degli insegnanti di sostegno, le nomine in ruolo sono state solo otto;

tale scelta non è stata motivata dal provveditore agli studi;

le nomine in ruolo sono state effettuate il 15 ottobre 1998, ossia oltre il termine ultimo del 12 ottobre 1998: la qual cosa ha impedito agli insegnanti presenti nelle graduatorie provinciali e già chiamate per nomina in altri provveditorati, di prendere servizio nella loro naturale provincia. Solo due, per la precisione, hanno potuto farlo: gli altri posti sono stati effettivamente coperti con supplenze annuali, mentre altri sei, pur avendo avuto la copertura con nomina, non sono stati coperti dagli insegnanti che hanno dovuto continuare a prestare servizio nella provincia della prima nomina con i disagi economici e materiali che ben si possono immaginare;

del ritardo non è stata data alcuna motivazione: tanto che gli interessati hanno supposto una volontà precisa nel far scadere i termini per evitare, appunto, le nomine in ruolo;

le deroghe concesse al rapporto 1/138, previste per legge, sono pochissime. Ciò porta al fatto che i rapporti insegnante di sostegno/alunno portatore di *handicap* sia in numerosi casi inferiore al vecchio rapporto 1:4;

la particolare situazione demografica della provincia con molti piccoli plessi (soprattutto alle elementari) ha come conseguenza che gli insegnanti di sostegno debbano dividere le ore di servizio in diverse scuole con una sostanziale perdita della funzione di sostegno;

le decisioni del provveditore sono state prese senza ascoltare, come è doveroso, la voce degli insegnanti interessati, né è stata data motivazione delle scelte fatte;

a tutto il 27 novembre 1998, nonostante una comunicazione del ministero della pubblica istruzione che consentiva al provveditore di effettuare le nomine in ruolo fino alla copertura di tutti i quindici posti in organico, il provveditore — tramite l'ufficio preposto a tale compito — non ha proceduto alla nomina affermando di star studiando la situazione: così che le sette insegnanti interessate (tutte attualmente in servizio in altre province) stanno preparando un ricorso al Tar —:

se non voglia accertare la causa dei ritardi delle nomine in ruolo;

se non voglia accertare in base a quali criteri pedagogico-didattici siano state decise le deroghe al rapporto 1/138;

se non voglia rivedere tali criteri dal momento che — e questo è un fatto molto grave — molti alunni portatori di *handicap* hanno visto ridotte le ore assegnate alla metà o addirittura ad un quarto rispetto allo scorso anno scolastico a fronte delle certificazioni e delle indicazioni dei neuropsichiatri della Asl. (5-05429)

**SIMEONE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'atavica disattenzione dimostrata dai Governi che si sono succeduti alla guida del Paese nei confronti del Sannio, con riferimento sia all'assenza di progettazione che al mancato supporto alle iniziative propositive degli enti locali, continua purtroppo a caratterizzare anche l'azione degli esecutivi di centro-sinistra, la cui proclamata sensibilità rispetto ai gravi problemi delle aree interne meridionali, in perenne — e sistematicamente delusa — attesa di politiche di sviluppo, si dimostra con sempre maggiore chiarezza un mero intento demagogico e strumentale;

nel quadro delle emergenze che da decenni costringono il Sannio a convivere

con situazioni di indecoroso sottosviluppo, vanno assumendo connotati sempre più inquietanti le problematiche connesse ad una « viabilità » macroscopicamente inadeguata, incongrua rispetto al volume di traffico e, soprattutto, « pericolosa », come dimostra l'elevato numero di vittime che si registra, con tragica frequenza, sulle strade che insistono nel territorio della provincia di Benevento —:

quali iniziative il Governo intenda assumere con la massima tempestività, al fine di incidere sull'emergenza viabilità nel Sannio con interventi atti ad elevare il livello di sicurezza e a conferire agli assi stradali caratteristiche di congruità e di adeguatezza, tenendo presenti i flussi di traffico e le caratteristiche degli stessi, nonché l'obiettivo di coniugare l'esigenza di agevolare al massimo la mobilità locale con quella di rendere più agevoli e sicuri gli spostamenti di lungo percorso, che pure coinvolgono in modo consistente l'intera provincia sannita;

in particolare, quali interventi intenda porre in essere in direzione di una sostanziale elevazione dei livelli di sicurezza e di congruità della fondovalle Tammaro, della fondovalle telesina, che collega il capoluogo al casello autostradale di Caianello, della « Fortorina » e della strada statale Appia, relativamente al tratto ricompreso nella provincia di Benevento.  
(5-05430)

**SIMEONE.** — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, con precedenti atti di sindacato ispettivo, chiedeva di conoscere quali iniziative il Governo intendesse adottare a salvaguardia degli ambienti fluviali sanniti, auspicando, in particolare, la realizzazione di interventi volti a preservare i corsi d'acqua da immissioni inquinanti nonché ad assicurare condizioni di stabilità degli argini, sì da scongiurare qualsiasi ipotesi di dissesto ambientale che potesse

derivare da particolari condizioni atmosferiche o da dissennati interventi dell'uomo;

nell'alternanza dei due Governi di centro-sinistra presieduti dall'onorevole Prodi e dall'onorevole D'Alema, le suddette interrogazioni, quantunque ne sia stata sollecitata la risposta, sono rimaste « lettera morta », ad ulteriore conferma dell'insensibilità dell'Esecutivo rispetto a tematiche di cui pure, in fase di dichiarazioni programmatiche, si sottolinea sempre, con evidente intento strumentale e propagandistico, la priorità ed il rilievo centrale;

nel mese di ottobre 1998 il competente provveditorato alle opere pubbliche ha disposto l'esecuzione di opere sulle sponde del fiume Calore in prossimità del ponte Vanvitelli, che collega il rione Ferrovia al centro di Benevento;

in particolare, tali opere sono consistite nella distruzione della vegetazione attraverso l'impiego di ruspe, la cui attività è stata comunque bloccata a seguito delle vibrante proteste delle associazioni ambientaliste locali —:

per quali ragioni il Governo non abbia fornito alcuna risposta agli atti di sindacato ispettivo dell'interrogante citati in premessa;

quali motivi abbiano indotto il provveditorato alle opere pubbliche a prevedere l'espianto della vegetazione lungo il fiume Calore;

se le anzidette opere siano compatibili con le irrinunciabili esigenze connesse alla salvaguardia ambientale;

se sia stato valutato l'impatto deleterio della richiamata iniziativa sulle specie animali e vegetali;

se intendano proseguire nell'opera di desertificazione delle sponde del fiume Calore.  
(5-05431)

**SIMEONE.** — *Ai Ministri per le politiche agricole e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

dai dati recentemente resi noti dalla Confagricoltura si evince un netto decre-

mento delle esportazioni dei prodotti ortofrutticoli italiani, pur a fronte di un incremento della produzione interna —:

quali cause abbiano determinato questa inquietante crisi di competitività;

se il Governo intenda adottare misure di contrasto di tale preoccupante

tendenza, privilegiando modifiche della fiscalità e degli oneri sociali nonché sciogliendo il nodo dei trasporti, visto che, come hanno fatto osservare gli addetti del settore, « si tratta non solo di ridurre i costi ma anche di migliorare l'efficienza sulle lunghe distanze ».

(5-05432)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

---

**BERTUCCI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo assetto dei collegamenti previsto dall'Alitalia penalizza fortemente la regione Marche che raggiunge ormai, da anni, importanti *trend* di sviluppo grazie al dinamismo di migliaia di piccole e medie imprese che contribuiscono a mantenere basso il livello di disoccupazione con un significativo livello di esportazione destinato a tutti mercati italiani ed europei;

è, infatti, di non molti giorni fa la decisione di spostare i voli tra Ancona-Falconara e Milano sull'aeroporto di Malpensa generando notevoli difficoltà a tutta la comunità marchigiana, non solo ai semplici cittadini che usufruiscono del trasporto aereo saltuariamente, ma anche a professionisti, imprenditori, operatori turistici che, per motivi di lavoro, utilizzano frequentemente questo tratto;

con molta probabilità, il problema, sopra esposto, può essere risolto attivando nuovi voli su Milano Linate anche con altre compagnie, che hanno già dato questa disponibilità, evitando questo grave disservizio che ha provocato notevoli danni a coloro che utilizzano il mezzo aereo per il nord-Italia;

il decreto ministeriale emanato dal Ministro *pro tempore* Burlando vieta, infatti, a compagnie diverse da quella di bandiera, di effettuare collegamenti sullo scalo di Linate;

ciò come già precedentemente esposto, genera notevoli problemi e comporta una situazione di monopolio dei voli aerei che impedisce, di fatto, qualsiasi esercizio dell'attività da parte di compagnie aeree diverse da quella di bandiera italiana che viene privilegiata da questo provvedimento —:

quali iniziative intenda adottare perché sia ripristinato il volo che collega le cittadine di Falconara ed Ancona con l'aeroporto di Milano-Linate;

se non ritenga necessario, in caso di impossibilità di attuare l'ipotesi sopra citata, modificare il decreto ministeriale che penalizza fortemente le compagnie diverse dall'Alitalia generando, di fatto, una condizione, ormai superata, di monopolio del settore trasporti aerei che non si addice ad un moderno sistema di trasporti. (4-21007)

**NAPOLI.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Taurianova (Reggio Calabria) ha, in passato, attraversato tristi momenti dovuti alla presenza di cosche mafiose che hanno piegato le amministrazioni locali e l'intera città;

dal giugno dello scorso anno è stato eletto a capo dell'amministrazione comunale, l'avvocato Rocco Biasi, giovane di grande valore professionale e morale;

l'intera amministrazione comunale, costituita per lo più da giovani validi professionisti, opera in modo corretto, efficiente e trasparente;

nei giorni scorsi il sindaco Biasi ha ricevuto una lettera anonima, spedita da Gioia Tauro, contenente gravi minacce di violenza e di morte indirizzate allo stesso, ai suoi familiari, al dottor Carmelo Calabrò Presidente del consiglio comunale, a Franco Modafferi assessore al commercio e al funzionario Giosué Delfino;

il nuovo sindaco Biasi ha ricevuto dalle precedenti amministrazioni una pesante eredità di malgoverno, inadempienze di vario genere e deve interloquire spesso con cittadini disabituati alla presenza dello Stato, coi limiti e i doveri che essa comporta;

la popolazione di Taurianova ha vissuto a lungo in una cultura della dipen-

denza in base alla quale lo sviluppo era visto come assistenziale elargizione da parte dei governi locali;

il 16 novembre 1998, in collaborazione con il Censis, il sindaco Biasi si è reso promotore di un incontro con i sindaci ed i responsabili delle maggiori istituzioni della Piana di Gioia Tauro per avviare il programma integrato sul « Patto per la legalità » -:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di assicurare alla giustizia i responsabili del vile atto intimidatorio rivolto nei confronti di coloro che quotidianamente gestiscono la vita amministrativa in modo da ripristinare la legalità nel comune e nell'intera città di Taurianova.  
(4-21008)

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della sanità, con propria nota inviata tramite *fax* all'interrogante in data 8 ottobre 1998, forniva alcune notizie in ordine al decreto legislativo n. 333 del 1998;

la nota faceva riferimento ad una precedente interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio in cui si chiedeva il motivo per cui il Governo non avesse ripreso le osservazioni approvate dalla XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei deputati ed accolte dal Governo in merito alle disposizioni recate dal decreto legislativo di attuazione della direttiva 93/119/CE, relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento. L'atto ispettivo manifestava anche una profonda insoddisfazione rispetto al comportamento assunto dal Governo nel non aver rispettato un parere del Parlamento, peraltro dallo stesso Governo condiviso, e si poneva anche lo scopo di approfondire e meglio disciplinare la materia delle macellazioni rituali;

nella comunicazione del ministero della sanità sopra richiamata si riassicura l'interrogante che il ministero provvederà

ad ottemperare nel più breve tempo possibile alle condizioni poste dalla XIII Commissione della Camera dei deputati apportando le necessarie rettifiche al testo del decreto legislativo n. 333 del 1998 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*;

al momento attuale non risulta che si sia ancora dato seguito a quanto allora promesso, pertanto si resta in attesa di quelle rettifiche annunciate ma non varate -:

se, in continuità con gli impegni assunti durante il Governo presieduto dall'onorevole Prodi, non intenda con urgenza apportare le rettifiche al decreto legislativo 1° settembre 1998, n. 333 attuando le condizioni che la XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei deputati aveva approvato durante l'esame del relativo schema di decreto e che furono accolte dal Governo per il tramite del Sottosegretario, senatore Bruno Viserta Costantini.  
(4-21009)

**PECORARO SCANIO.** — *Ai Ministri dell'ambiente e per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Termini Imerese ha deciso di creare una discarica a cielo aperto per i rifiuti solidi urbani in una propaggine del proprio territorio che si trova in linea d'aria a circa 500 metri dal centro abitato di Sciarra (Palermo) e a circa 1000 metri dal centro abitato di Cerda, ma a circa 16 km. dal proprio centro abitato;

per tale discarica il comune ha già ottenuto le necessarie autorizzazioni dall'assessorato regionale per il territorio e l'ambiente;

l'ubicazione della discarica è stata individuata in una vallata che costeggia il celebre circuito delle Madonie, dove per decenni si è disputata la « Targa Florio », prima corsa automobilistica del mondo;

la vallata stessa è intensamente coltivata a carciofeto specializzato con la varietà tipica spinosa della zona per la quale

le realtà produttive hanno annunciato la richiesta di prodotto tipico ad indicazione geografica protetta;

una parte dei terreni è coltivata con tecniche biologiche;

nella stessa vallata esistono numerose abitazioni, costruite con regolare licenza rilasciata dallo stesso comune di Termini Imerese, nonché esercizi commerciali ed insediamenti di agriturismo che si trovano anche a meno di 100 metri dall'area destinata a discarica;

per tale discarica sono state da tempo individuate aree alternative che non hanno le stesse irripetibili caratteristiche e che per la morfologia del terreno non avrebbero lo stesso violento impatto sul paesaggio —

quali iniziative intendano assumere perché sia tutelata la salute dei cittadini del comprensorio dei comuni che si affacciano sulla vallata;

che cosa intendano fare per salvaguardare i legittimi interessi economici dei produttori del comprensorio e la sopravvivenza di una coltura tipica che non ha altre zone vocate in Sicilia;

che cosa intendano fare per salvaguardare un bene turistico, storico e paesaggistico che è fonte di reddito per paesi che non hanno altre prospettive economiche e che già patiscono livelli di disoccupazione, specialmente giovanile, elevatissime;

come intendano fermare l'ennesimo scempio del territorio, che in questo caso ha anche gravi ripercussioni economiche, avviato con arroganza e con rifiuto di qualsiasi dialogo e confronto con le comunità direttamente interessate. (4-21010)

**LUCCHESI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Rai, finanziata con il pubblico denaro, che «spilla» i soldi dell'abbonamento ai pensionati, ai diseredati, a chi ha redditi sotto le 600 mila lire, si permette di

dare all'ex giocatore del Napoli, Maradona, 1 miliardo di lire per l'apparizione nello spettacolo «Carramba» di sabato 28 novembre 1998;

ciò non è giusto, legittimo e morale e occorrerebbe far sì che tali fatti vergognosi non si ripetano —:

quale sia il totale delle somme che lo Stato ha corrisposto alla Rai, sottoforma di pubblicità e altro, nel corso del 1998;

quando pensi il Governo di privatizzare la Rai, accettando il deliberato referendum. (4-21011)

**PECORARO SCANIO.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli, secondo i dati forniti dall'associazione nazionale presidi, soltanto nella zona orientale di Napoli, nei quartieri di Barra, S. Giovanni a Teduccio e Ponticelli, ci sarebbero circa 1000 ragazzi a rischio dei quali 500 avrebbero già abbandonato la scuola e altri 500 conducono una doppia vita;

molti giovani sarebbero finiti a contrabbandare sigarette, altri a spacciare droga oppure nella prostituzione minorile;

il dato è allarmante nella città di Napoli ed è necessario un forte intervento per stroncare questa fonte di reclutamento della camorra —:

quali iniziative intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, per accertare la situazione di cui in premessa e per avviare iniziative contro l'evazione scolastica ed i rischi del reclutamento dei giovani nelle file della malavita organizzata. (4-21012)

**BUFFO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 15 gennaio 1991, che dispone in materia di «Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emoderivati», esclude

dalla donazione di sangue tutti coloro che abbiano avuto nella propria « storia personale » qualunque genere di « rapporti omosessuali » (così, testualmente, recita l'allegato 2 al citato decreto);

è presumibile che i protocolli operativi di alcuni centri per i trapianti abbiano esteso tale esclusione anche alla donazione di organi;

tali esclusioni sono state asseritamente introdotte al fine di tutelare i riceventi dal rischio di contrarre malattie a trasmissione sessuale, e particolarmente Aids ed epatite B;

è ampiamente noto, incontestabile e non oggetto di alcuna seria controversia scientifica che il rischio di contrarre tali malattie non è correlato alla condizione omosessuale, o alla pratica di rapporti omosessuali in sé, bensì ai concreti comportamenti a rischio che vengono posti in essere dall'interessato, e specificamente dalla mancata adozione di adeguate misure di profilassi durante i rapporti in questione (a cominciare dal corretto uso del preservativo);

qualunque genere di rapporto sessuale, omosessuale o eterosessuale che sia, se praticato senza l'adozione di tali precauzioni, espone al rischio di contrarre infezioni a trasmissione sessuale;

alla stregua delle citate disposizioni, sono esclusi paradossalmente dalla donazione di sangue e organi anche due omosessuali che, entrambi sieronegativi, siano impegnati in una relazione monogamica e facciano sistematico uso di preservativi o non mettano comunque in atto alcun comportamento sessuale a rischio di infezione, e perfino chi, sieronegativo, abbia avuto, nel corso della propria vita, un solo rapporto omosessuale protetto, anche non completo, mentre non è invece escluso un eterosessuale promiscuo (anche impegnato in una indefinita pluralità di rapporti sessuali, purché con *partners* « non sconosciuti ») che non adotti precauzioni di sorta in rapporti a rischio;

è ampiamente noto come l'incidenza di tali infezioni presso la popolazione omosessuale italiana sia da anni in drastico calo, mentre è in preoccupante e drammatica crescita fra gli eterosessuali sessualmente attivi (anche a causa della sostanziale assenza di serie campagne di prevenzione);

appare conseguentemente pericolosissimo considerare l'attività eterosessuale come priva di rischi agli effetti della trasmissione dell'Aids, dell'epatite B e delle altre infezioni a trasmissione sessuale, e ancor più indurre l'opinione pubblica a ritenere che i rapporti eterosessuali non protetti non comportino apprezzabili rischi di tale natura;

l'esclusione di chiunque abbia avuto nella propria « storia personale » qualunque genere di « rapporti omosessuali » non può quindi che costituire una inammissibile e intollerabile forma di discriminazione, non solo e non tanto ai fini circoscritti della donazione di sangue e organi, quanto soprattutto perché, mostrando di condividere pregiudizi scientificamente insostenibili, concorre, intenzionalmente o meno, alla stigmatizzazione di un'intera categoria di cittadini, ancor oggi oggetto di discriminazioni, pregiudizi e intolleranza diffusa, come periodicamente rivelato da innumerevoli indagini sociologiche, e contribuisce così a denegare a tali cittadini il riconoscimento della « pari dignità sociale », (articolo 3, primo comma della Costituzione);

lo stesso Ministro della sanità ha riconosciuto in interviste rilasciate a organi di informazione di essere consapevole dell'insostenibilità scientifica di tale criterio di esclusione;

anche in sede comunitaria, la materia sarà oggetto di discussione, dato che il Parlamento europeo si è espressamente pronunciato nei mesi scorsi contro ogni forma di discriminazione, anche in questo campo, che sia basata sul mero orientamento sessuale del donatore, come era stato inizialmente proposto dalla Commissione —:

se non ritenga urgente e doveroso modificare i citati decreti ministeriali, abo-

lendo la generica esclusione di chiunque abbia avuto nel corso della propria vita non meglio specificati « rapporti omosessuali » e specificando invece quali comportamenti sessuali a rischio, eterosessuali o omosessuali che siano, debbano essere ritenuti causa di esclusione per ragioni di ordine medico anziché di ordine sociologico o etico;

se, anche in sede comunitaria, il Governo italiano intenda farsi conseguentemente portavoce di tali argomentazioni di carattere strettamente sanitario, anziché della discriminazione cui è stata fin qui improntata in Italia la pratica conseguente alle disposizioni citate. (4-21013)

BERTUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

il Movimento federativo democratico, che nelle Marche e nell'Umbria, nelle zone colpite dal terremoto ha sempre mantenuto un osservatorio fin dal 26 settembre 1997, ha denunciato gravi intoppi burocratici che impediscono l'accesso ai finanziamenti;

sempre nel rapporto del Mfd si sottolinea la mancanza degli apparecchi deumidificatori indispensabili visto che nei container a causa del freddo le pareti sono pregne di acqua;

sono state 3616 le domande di ristrutturazione e si calcola che siano 325 i miliardi fermi al palo —:

quali siano gli intendimenti del Governo su questa questione alla luce del rapporto del Mfd e se non sia il caso di utilizzare quei 12 miliardi e mezzo raccolti con le donazioni di chi ha inviato aiuti alle popolazioni colpite. (4-21014)

BERTUCCI. — *Ai Ministri della difesa, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in località Potenza Picena, in provincia di Macerata, da anni è operante una

base militare dell'Aeronautica (14<sup>a</sup> Postazione radar) che era dotata, fino a pochi mesi fa, di un impianto radar Argos 10 con una potenza di 10 milioni di Watt;

nella zona di Potenza Picena si è riscontrato, nel corso degli anni, un forte aumento delle malattie tumorali. Infatti, nella cittadina si ha una percentuale, per decessi per patologie tumorali, che supera di 9-10 punti la media nazionale, mentre si sono sviluppate altre patologie tra cui aborti spontanei e leucemie a cui i medici non sanno dare una risposta;

del problema si è occupato, in questi anni, l'Ader (Associazione difesa emissioni radar) e, in questi mesi, il Conacem Marche (Coordinamento nazionale dei comitati per la tutela dai campi elettromagnetici), i quali hanno denunciato, più volte, la pericolosità del radar e le conseguenze dannose per la salute dei residenti;

l'Ader ha portato a termine delle ricerche epidemiologiche i cui risultati sono stati confermati dalla Usl n. 14, che supportano la tesi della causa-effetto tra la presenza dei campi elettromagnetici e i molti decessi che si sono verificati in quel territorio;

il radar è stato collocato in un luogo non idoneo, vicino a superfici riflettenti (mare Adriatico e fiume Potenza), nelle immediate vicinanze di arterie stradali (strada statale 16 e A 14), nonché vicino a numerose strade che contornano la postazione;

il radar, tra l'altro, è stato collocato in un sito dove vigeva una servitù paesistica e paesaggistica e la stampa locale e quella nazionale hanno, più volte, riportato le rimostranze espresse dalla cittadinanza in merito alla pericolosità del radar ed alla sua infelice posizione;

il ministero delle comunicazioni e la Rai hanno confermato che le molteplici avarie riscontrate nelle apparecchiature radio e tv in quella zona erano dovute all'enorme flusso di radiazioni emanate dal potente radar, e i ricercatori scientifici e studiosi della materia hanno dichiarato che un così alto tasso di neoplasie non può

che essere dovuto all'enorme intensità dei campi elettromagnetici presenti nella zona;

della vicenda sono stati interessati già in precedenza il Ministro della difesa, il Ministro dell'ambiente, il Ministro della sanità, nonché il governo della regione Marche, ma nonostante i diversi ed impegnati solleciti la situazione non solo non si è risolta, ma è stato deciso di mettere in funzione un nuovo *radar* automatizzato e nella zona sono ubicati degli elettrodotti che producono, a loro volta, inquinamento elettromagnetico mentre, a breve termine, ne sono previsti altri due di nuova costruzione —:

per quali motivi, sino ad oggi, non sia stata data, nonostante i diversi solleciti, alcuna risposta ad un problema così grave che coinvolge la salute dei cittadini della zona;

per quale ragione non siano stati mai presi in considerazione i dati epidemiologici riscontrati sul territorio dall'Ader e confermati dall'Usl 14, mentre sono stati confermati i soli dati dell'Enea in seguito contestati dall'Ader perché non esatti;

per quali ragioni, visti i danni alla salute dei cittadini confermati da ricerche e dati statistici, andando contro ogni logica, si cerchi, una volta dismesso il *radar*, di collocarne uno nuovo automatizzato.

(4-21015)

LAMACCHIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la decisione di abolire, dal mese di luglio 1999, i *duty free* per i viaggiatori all'interno dell'Unione europea, danneggerà numerosi settori del nostro paese, quali il trasporto aereo e marittimo, il turismo ed il manifatturiero senza che i consumatori traggano nessun vantaggio da simile operazione;

il *Centre for Economics and Business Research* di Londra ha compiuto uno studio dal quale risulta che simile decisione porterà alla perdita, in tutta Europa, di

136 mila posti di lavoro, tra diretti ed indiretti, e che nel nostro paese saranno nove mila i nuovi disoccupati;

lo stesso studio prevede pesanti ripercussioni sull'industria del turismo, con particolare riferimento alle regioni meridionali ed insulari;

i sindacati del settore del trasporto, commercio, turismo e servizi hanno espresso forti preoccupazioni in merito all'impatto sull'occupazione che deriverà da simile decisione;

la stessa federazione dei sindacati dei trasporti dell'Unione europea ha invitato più volte il Commissario Monti a prendere atto delle gravi conseguenze sull'occupazione che si avranno in tutta Europa a seguito di tale decisione comunitaria;

a fronte di questo, nessuna analisi seria lascia presupporre che simili perdite di posti di lavoro saranno recuperate in altri settori, così come afferma la Commissione europea;

una simile eventualità risulterebbe una beffa in tutti quei settori di lavoratori che hanno contribuito, anche con i loro sacrifici, al raggiungimento dei parametri di Maastricht e certamente non sarebbe di buon auspicio per tutti i disoccupati che sperano con l'avanzare dell'Unione europea di trovare una risposta ai loro problemi —:

se non ritenga necessario farsi promotore di un'iniziativa tra i ministri dell'Unione europea affinché si arrivi ad una nuova e più approfondita valutazione delle implicazioni legate all'abolizione dei *duty free* intraeuropei e se non creda sia opportuno addivenire ad una posizione ufficiale del Governo nella sua collegialità su questa delicata materia. (4-21016)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dei lavori pubblici ha emesso in data 14 maggio 1998 una direttiva che dispone specifiche misure per il

soccorso stradale. In particolare, si stabilisce: *a)* il servizio di soccorso deve essere effettuato sull'intera rete autostradale da centri interni con personale per il pronto intervento presente ventiquattro ore su ventiquattro; *b)* l'installazione delle colonnine di chiamata fonica (colonnine Sos) ogni due chilometri entro il 31 dicembre 1998; *c)* la rimozione di ogni ostacolo che in autostrada rischi di pregiudicare la sicurezza;

risulta che né la società Autostrade né altri soggetti (Aci-116 e Europassistance) a cui è affidato il servizio di soccorso abbiano ancora ottemperato a quanto imposto dalla direttiva del ministero dei lavori pubblici pregiudicando fortemente la sicurezza in autostrada;

ciò ha indotto la Fisast-Cisas a proclamare uno sciopero di novantasei ore di tutti i dipendenti delle autostrade —

quali iniziative intenda prendere affinché si ottemperi alla citata direttiva.  
(4-21017)

**POLI BORTONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere:

se il Governo italiano sia a conoscenza del fatto che il Pkk finanzia le sue azioni terroristiche attraverso l'organizzazione dei flussi migratori di clandestini sulle coste pugliesi;

se sia a conoscenza del fatto che la polizia curda scorta addirittura i clandestini che si imbarcano sulle navi della disperazione, come pare sia accaduto per il caso della nave Zejnep fermata il 7 novembre 1998 sulle coste del Salento;

quali provvedimenti reali, chiari, fermi ed urgenti intenda assumere il Governo italiano per impedire ulteriori flussi di immigrati che, ormai, risultano chiaramente non singoli disperati, ma disperati organizzati da personaggi, terroristi, senza scrupolo, che rispondono solo a logiche di corruzione ed all'intento di creare situazioni di disordine, di tensione e di conflitti

sociali, economici, religiosi sul territorio italiano che ha una posizione strategica nel mare Mediterraneo.  
(4-21018)

**ZACCHERA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dovrebbero essere operativi per la fine dell'anno a Verbania i nuovi uffici fiscali che permetteranno l'apertura dell'ufficio unico e dell'ufficio territorio per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola;

tali uffici sono stati localizzati a Verbania-Pallanza, Viale Azari, a circa duecento metri da quelli già esistenti delle imposte dirette e del registro e che — ad avvenuto trasferimento di questi ultimi nella nuova sede — nell'attuale immobile di Corso Europa (sempre condotto in affitto) avranno invece sede i nuovi uffici del territorio;

complessivamente, le due strutture comportano una spesa per affitti di oltre 500 milioni l'anno a carico dell'erario;

con tale somma è ragionevole affrontare il problema della costruzione di una nuova sede, utilizzando tali fondi per il pagamento semmai della rata di un mutuo per la realizzazione dell'opera —

quali siano gli intendimenti del Governo circa la costruzione di una nuova sede razionale di tutti gli uffici fiscali della provincia di Verbania-Cusio-Ossola, da realizzarsi in area baricentrica della provincia e facilmente raggiungibile dall'utenza.  
(4-21019)

**ZACCHERA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata l'apertura della nuova sede provinciale dell'Inps per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola, con l'assunzione di circa 45 laureati;

è stata diffusa dall'Inps notizia che ammessi al concorso sarebbero solo laureati residenti in Piemonte;

risulta all'interrogante che ciò non sarebbe rispondente alla realtà in quanto l'ammissione al concorso avverrebbe su scala nazionale;

gravissima è la situazione di disoccupazione intellettuale di giovani e meno giovani anche nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola -:

quale sia, effettivamente, l'area da cui potranno provenire i candidati al concorso che verrebbe a breve indetto per i nuovi uffici direttivi della sede provinciale dell'Inps del Verbano-Cusio-Ossola;

se non ritenga il Governo di dover intervenire confermando che, stante la grave situazione occupazionale locale, l'accesso al concorso sia effettivamente riservato a persone residenti in Piemonte o comunque ad una distanza ragionevolmente breve dalla sede di lavoro. (4-21020)

**BORGHEZIO.** - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

in data 3 novembre 1998, un socio azionista del « Credito italiano » indirizzava al direttore responsabile del bollettino *Gesticredit notizie*, nonché al Credito italiano ed alla Consob, una lettera dal seguente letterale tenore: « Egregio direttore Giorgio Inzaghi, ho ricevuto *Gesticredit notizie* luglio 1998. Sono andato a rivedere i semestri precedenti per una rilettura critica delle notizie. Il grafico tridimensionale « colpo d'occhio », segmentato, dà un'idea di rigidità e non è comparabile con quello del semestre precedente quando cambiate la scala dei valori.

Per il *far east* la scala dei valori è stata cambiata: da 7.000 a 12.000 nel secondo semestre 1997; da 5.000 a 12.000 per il primo semestre 1998. È evidente che la scala deve essere mantenuta per un periodo più lungo possibile.

Il grafico deve occupare più spazio, propongo quello dedicato ai titolo Fondo azionario specializzato pacifico e *Gesticredit Far East*, le cui dimensioni mi sembrano eccessive. Potrebbe far scrivere i due

titoli su una sola riga a fianco di *Gesticredit Notizie*, a piè pagina. I fondi sembrano delle locandine pubblicitarie, anziché delle pagine finanziarie. Una linea curva, in luogo dell'attuale segmentata, renderebbe meglio l'idea della dinamicità dei valori di borsa. Il grafico del *far east* inoltre non è esatto. Confronti la linea segmentata con i valori degli ultimi tre mesi: 29 aprile 1998 lire 7.686 (non ho trovato il valore del 30 aprile 1998); 29 maggio 1998 lire 7.233; 30 giugno 1998 lire 7.095. Una linea dritta nel grafico, indicativa della tendenza del mercato, completerebbe quanto già suggeriscono, ma non dicono con chiarezza, i termometri delle *performances*. Non ho presente, e forse non sono il solo, a non sapere come abbia ottenuto gli indici. È opportuno che in una premessa ricordi ai lettori le formule matematiche. Sulla pagina di ciascun fondo in maniera sistematica leggo: avvertenza: non vi è garanzia di ottenimento di uguali rendimenti per il futuro. Faccia scrivere: non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro.

Le suggerisco, perché di cattivo gusto, non far scrivere l'avvertenza quando il fondo va notoriamente male, ma vi sono i presupposti che andrà meglio nel prossimo futuro. Il governo giapponese al momento di andare in stampa, stava già studiando il piano di risanamento delle banche? A pagina 3 avete scritto: chiuso con le informazioni disponibili al 20 luglio 1998. Sulla copertina indicate solo il mese! Ciascuna scheda è comparabile ad un articolo e potrebbe essere firmata dall'analista responsabile. In calce al grafico Composizione in % del portafoglio ha fatto indicare i valori del patrimonio nei due ultimi semestri. Li faccia mettere nel grafico, inserendo un cerchio nell'altro. Offrirebbe un'idea immediata dei cambiamenti di rotta nella gestione del fondo.

Grato di un suo cenno attendo notizie. Torino 3 novembre 1998 - firmato Contarto Nicola Sergio;

i puntuali rilievi contenuti nella lettera, che non hanno avuto ad oggi altrettanto puntuale risposta, mettono in evidenza - oltre alla poca correttezza del Credito italiano - la necessità che le au-

torità di controllo attuino una costante ed attenta vigilanza al fine di assicurare che ai risparmiatori piccoli azionisti venga fornita una informazione non distorsiva della realtà, specie quando le comunicazioni delle società quotate — ed a maggior ragione se, come nella fattispecie, si tratta di banche — più che veri e propri bollettini informativi, rappresentano un veicolo finalizzato esclusivamente a indirizzare e promuovere le scelte di investimento dei risparmiatori stessi verso fondi sponsorizzati dalla società stessa, come in particolare è accaduto nella grave anomalia rappresentata, dall'*escamotage* di contrabbandare un grafico, che dovrebbe rappresentare la realtà dei valori di borsa, come « colpo d'occhio », espressione del tutto inusitata nel lessico tecnico, mentre il risparmiatore piccolo azionista, destinatario della pubblicazione, è ovviamente indotto a ritenere che il tracciato dei valori corrisponda esattamente alla realtà di borsa, cosa che, nella fattispecie denunciata, risulta non corrispondente al vero —:

come intenda adoperarsi affinché la vigilanza sulla trasparenza nel settore dei fondi comuni d'investimento sia garantita in modo più efficace. (4-21021)

**BERSELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'exasperazione dei rapporti tra Turchia ed Italia che si è accentuata negli ultimi giorni sta creando forti difficoltà a numerose piccole e medie industrie italiane in generale e della provincia di Bologna in particolare, dei comparti più svariati, dalla componentistica meccanica all'arredamento;

sono state segnalate, in taluni casi, cadute di ordini considerevoli non solo per il loro valore monetario, ma soprattutto perché rappresentano una percentuale notevole sul volume d'affari complessivo dell'azienda. Esistono cioè, realtà produttive (e naturalmente, i loro dipendenti) la cui stessa sopravvivenza è in discreta parte legata al mercato turco;

non è solo una questione delle transazioni economiche di oggi; vi sono rapporti commerciali che, nel corso di una lunga collaborazione e di una conoscenza reciproca, si sono trasformati in amicizia consolidata —:

se non ritenga che quanto sopra esposto sia meritevole di considerazione e che se fosse stato espulso dall'Italia il terrorista Ocalan l'Italia si sarebbe risparmiata parecchi guai. (4-21022)

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione Caveri n. 5-05401, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Monaco e Valetto Bitelli.

L'interrogazione Di Stasi n. 4-20929, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Orlando.

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Becchetti n. 4-20731 del 12 novembre 1998;

interrogazione a risposta orale Armando Veneto n. 3-03059 del 18 novembre 1998.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Bergamo n. 4-19608 del 16 settembre 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03112;

interrogazione a risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-19802 del 23 settembre 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03109;

interrogazione a risposta scritta Tattarella ed altri n. 4-20911 del 21 novembre 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03096.

#### ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione n. 7-00608, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta odierna del 30 novembre 1998:

La XIII Commissione,

considerato che:

accade molto spesso che in alcuni comuni d'Italia si individuino, in prossimità di vigneti ove si producono vini Doc e Docg, aree dove realizzare discariche per rifiuti urbani solidi, come ad esempio sta accadendo nel comune di Cassine, nel quale è stato individuato presso l'ex cava di Gavonata un sito dove realizzare una discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

tale area è nota per la presenza di un bosco secolare di notevole rilevanza naturalistica, storica, culturale e per la presenza d'intense colture a vigneto che producono 7 tipi di vini Doc che contri-

buiscono a comporre il patrimonio vinicolo nazionale. Ne è un esempio il Brachetto d'Acqui, il Barbera d'Asti, e il Moscato d'Asti;

la presenza di una discarica presso tali aree, oltre a provocare un degrado ed un inquinamento visivo, potrebbe creare spiacevoli effetti, indesiderati e irreparabili;

vi sono già due proposte di legge che sono state approvate in un testo unificato in sede legislativa dalla XIII Commissione della Camera, le quali prevedono tra l'altro limiti alla individuazione di siti dove realizzare discariche in zone Doc. Questo per tutelare i territori con produzioni di qualità nei confronti di effetti indesiderati che potrebbero insorgere dalla creazione di tali discariche;

i tempi di discussione di detti progetti di legge possono determinare grave danno alle colture ed al patrimonio vitivinicolo, e nel frattempo tali discariche possono creare un danno economico-produttivo con ricadute socio-economiche;

impegna il Governo

ad adottare con urgenza tutte le iniziative, anche di tipo vincolistico, idonee a tutelare, sotto il profilo indicato, le zone dove vi sono produzioni di qualità e, in particolare, le zone Doc e Docg.

(7-00608) « Muzio, Pecoraro Scanio ».